ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 227
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-942

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 24-25 Settembre 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Azioni aviatorie su tutto il fronte africano

Dieci aerei inglesi colpiti al suolo

durante il bombardamento di Porto Sudan

Pattuglie nemiche volte in fuga nella regione del Lago Rodolfo

Il comunicato num. 109

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale il campo trincerato di Marsa Matruh è stato ancora bombardato con successo.

Incursioni aeree del nemico su Tobruk e Bardia non hanno causato vittime; danni limitati.

Nell'Africa Orientale nostre pattuglie esploranti scontratesi con gruppi nemici nei pressi di Todignac e di Liuan (Lago Rodolfo) li obbligavano a ritirarsi.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il campo d'aviazione di Porto Sudan, danneggiando gravemente 10 aerei nemici al suolo; altra formazione ha bombardato l'aeroporto di Aden.

Il nemico ha rinnovato bombardamenti aerei a Gurà, Adi Ugri, Solasciamanna, Ojre Dasa, causando un ferito; danni lievi.

Rappresaglia per Dakar

120 aerei francesi bombardano Gibilterra

BERNA, martedì sera.

Si ha da Vichy che 120 apparecchi francesi, partiti dal Marocco, hanno bombardato Gibilterra per rappresaglia in seguito al bombardamento di Dakar effettuato ieri dalle forze navali inglesi.

Si ignora tuttora a Vichy se gli inglesi siano sbarcati a Dakar.

(Stefani).

Bombardamento notturno su Londra

Gli obbiettivi militari raggiunti e colpiti

COPENAGHEN, mart. sera.

Nella relazione trasmessa a mezzo radio «Reuter», dal Ministero dell'aeronautica inglese, si comunica che, nell'ultima notte, Londra è stata nuovamente l'obbiettivo principale degli attacchi dell'arma aerea tedesca.

L'arma aerea ha però bombardato anche diverse altre località nell'Inghilterra sud orientale, nonchè altri obbiettivi specialmente importanti ai fini della difesa ed altri centri militari situati su diverse zone dell'Inghilterra.

Il Ministero inglese dichiara che durante gli attacchi su Londra, che si sono estesi a parecchi distretti della Capitale, sono state colpite delle case, nonchè diversi impianti industriali. Il Ministero inglese non precisa — naturalmente — gli ulteriori danni arrecati a importanti obbiettivi militari.

I comunicati delle agenzie dicono, riferendosi agli ultimi attacchi dell'arma aerea tedesca, che quasi tutti i quartieri di Londra hanno da registrare dei danni.

L'« Associated Press » comunica da Londra che le stazioni della ferrovia sotterranea erano talmente ricolme ieri di gente che cercava rifugio, da poter avere l'impressione che tutta la popolazione di Londra cercasse di ricoverarsi nelle stazioni stesse. Nelle vicinanze di Piccadilly non si potevano nemmeno avere dei posti liberi per dormire. (D.N.B.)

Vasti incendi divampano a Londra

Berlino, martedì sera.

Aeroplani da ricognizione hanno nuovamente sorvolato Londra nella mattinata ed hanno potuto ancora una volta constatare i considerevoli effetti degli attacchi notturni contro gli obbiettivi militari e dell'economia di guerra.

Numerosi incendi sono stati osservati in ogni parte della città. Particolarmente colpito è stato il quartiere sud-orientale della capitale. Due vasti incendi infuriano nel quartiere occidentale. Un altro incendio, che divampa da giorni, ha fatto, come si è potuto constatare, danni enormi negli « India docks ».

Il Duce riceve

il Ministro tedesco Rust

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro del Reich per le scienze, l'istruzione e l'educazione popolare Bernardo Rust e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

(Stefani).

Le visite in mattinata dell'Ospite

Roma, martedì sera.

Il Ministro del Reich per le scienze, l'istruzione e l'educazione del popolo, dott. Bernardo Rust, è giunto stamane a Roma proveniente da Firenze. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, che nella giornata di ieri aveva accompagnato l'Ospite illustre nelle visite fiorentine, era giunto a Roma qualche minuto prima, in tempo per ricevere il dott. Rust.

Festose accoglienze

Alla stazione di Termini si trovavano anche l'Ambasciatore del Reich, von Mackensen, con tutto il personale dell'Ambasciata, il Sottosegretario Del Giudice, il vice-governatore Montuori ed alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

Il treno che recava il Ministro Rust è giunto alle otto. Le note degli inni nazionali e un fragoroso applauso da parte della folla dei viaggiatori hanno accolto l'eminente personalità germanica che subito si è incontrata con il Ministro Bottai per un cordialissimo rinnovato saluto e con le altre autorità dalle quali ha ricevuto il più caloroso omaggio. Un battaglione della G.I.L. in armi, schierato dinanzi al treno, ha reso gli onori al Ministro Rust. Nel piazzale numerosa folla si era raccolta dietro lo schieramento delle rappresentanze dei licei, degli istituti e delle scuole di Roma. Quando il Ministro Rust è apparso, una vibrante acclamazione lo ha salutato.

L'Ospite ha passato in rassegna le rappresentanze sul cui fronte rifulgevano i labari e le insegne tra gli applausi incessanti ed è quindi salito nell'auto scoperta scortata dai metropolitani in motocicletta per recarsi ad apporre la sua firma nel registro d'onore del Quirinale.

All'Ara dei Caduti

Il Ministro del Reich per le scienze, l'istruzione e l'educazione del popolo si è recato alle 9 al Pantheon onde rendere omaggio alle tombe dei Re. Nella piazza, dietro i cordoni di Carabinieri e di militi, era ammassata numerosa folla che ha improvvisato all'Ospite una entusiastica manifestazione. Nel pronao il Ministro Rust si è incontrato col Ministro Bottai col quale è entrato nel tempio. Deposte le corone e firmati i registri, l'Ospite ha sostato presso le tombe in devoto raccoglimento. Quindi, dopo aver passato in rassegna gli ufficiali delle Forze Armate schierati nel pronao, ha lasciato il Pantheon tra nuove vibranti acclamazioni.

Recatosi col Ministro dell'Educazione sull'Altare della Patria, l'illustre rappresentante della Nazione alleata ha reso omaggio al Milite Ignoto. Anche in Piazza Venezia l'Ospite ha trovato una folla considerevole che gli ha porto un nuovo calorosissimo saluto. Sulla scalea erano schierati ufficiali delle Forze Armate e presso il sacro sacello prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme. Una grande corona di alloro è stata deposta sulla tomba, mentre il Ministro Rust sostava in commosso raccoglimento.

Da Piazza Venezia l'Ospite raggiungeva il Campidoglio ove ripeteva l'omaggio presso l'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il Ministro Rust si recava alla sede del Ministero dell'Educazione Nazionale. Accompagnato dal Ministro Bottai l'Ospite ha asceso la scalea d'onore tra gli applausi entusiastici di tutti i funzionari del Ministero di ogni ordine e grado schierati lungo il suo passaggio ed è entrato nel vasto salone ove col Sottosegretario Del Giudice erano tutti i Direttori generali e gli Ispettori.

Il Ministro Bottai, dopo aver presentato gli alti funzionari del suo Ministero, ha rivolto al Ministro Rust il saluto del mondo educativo e culturale fascista. Il rappresentante della Nazione alleata ha risposto con calorose parole di ringraziamento e di ammirazione. Compiuta una rapida visita nelle varie direzioni generali, il Ministro Rust ha quindi lasciato la sede del Ministero dell'Educazione Nazionale tra il rinnovarsi delle vive manifestazioni di simpatia.

Nella mattinata il Ministro dell'Istruzione del Reich si è recato a Palazzo Littorio dove è stato ricevuto dal Reggente del Direttorio, Capoferri, ed alle 11 al Ministero degli Affari Esteri ove è stato ricevuto dal conte Galeazzo Ciano. Successivamente l'illustre Ospite si è recato a visitare il Ministro della Cultura Popolare.

Alle 13 il Ministro Rust si è portato al Foro Romano e Palatino, ove si è trattenuto a colazione. Nel pomeriggio alle 16 visiterà gli Istituti culturali germanici. Domattina alle 11, nell'Aula Magna della nostra Università, verrà conferita al Ministro Rust la laurea ad honorem.

Il Ministro tedesco per l'istruzione Rust, giunto stamane a Roma, si è recato a rendere omaggio all'Altare della Patria. Ecco l'Ospite col Ministro Bottai dinanzi al tumulo del Milite Ignoto.

(Telefoto da Roma a « *Stampa Sera* »)

Le forze inglesi che attaccarono Dakar

Ginevra, martedì sera.

Si ha da Vichy:

La squadra navale britannica che ha bombardato ieri Dakar era composta di due corazzate, quattro incrociatori, un certo numero di cacciatorpediniere, sei incrociatori ausiliari e navi da trasporto.

Nel porto di Dakar si trovano alla fonda sei navi da guerra francesi, arrivate recentemente fra queste gli incrociatori « Montcalme », « Georges Leygues », e «Gloire ».

(Stefani).

Dichiarazioni del Ministro Baudoin

Berna, martedì sera.

Si ha da Vichy: il Ministro degli Esteri, Baudoin, nel parlare ai giornalisti sull'estrema gravità dell'aggressione britannica a Dakar ha dichiarato:

« Questo gesto criminale era stato preceduto da alcuni segni. Già due mesi fa un convoglio francese di rifornimenti avendo incontrato nell'Atlantico delle unità britanniche aveva ricevuto da queste l'ordine di fare marcia indietro. Le navi francesi non virarono. Oggi sono gli inglesi che hanno aperto il fuoco.

« E' contro il centro del nostro più vecchio possesso d'Africa che è stato volontariamente commesso un attentato. Gli inglesi si sono coperti della bandiera dell'ex-colonnello De Gaulle, ma il loro atto supera in gravità gli attacchi alle navi francesi di Mers El Kebir. Allora essi potevano invocare un'apparente spiegazione e pretendere che teoricamente le navi francesi avrebbero potuto raggiungere le flotte italiana e germanica.

« Tale pretesto non può essere invocato oggi.

« L'Inghilterra non poteva temere una minaccia qualsiasi proveniente da Dakar, dove si trovano unicamente forze francesi. E' dunque per semplice cupidigia coloniale e con l'intenzione di distruggere l'Impero francese che la Gran Bretagna ha commesso questo nuovo attentato ».

(Stefani)

Scambio di messaggi fra Ciano e Ribbentrop

La portata dei colloquî di Roma

e la concordanza delle concezioni politiche

Roma, martedì sera.

Nel lasciare l'Italia, il Ministro degli Affari Esteri del Reich, signor von Ribbentrop, ha inviato al Conte Ciano il seguente telegramma:

« *Nel rientrare in Germania penso con particolare gioia e sincera gratitudine alla vostra amichevole ospitalità.*

« *Mi ha colmato di grande soddisfazione l'aver potuto, per incarico del Führer, discutere col Duce e con Voi, nella presente fase della lotta contro l'Inghilterra, gli importanti problemi relativi alle comuni mète politiche e alla futura sistemazione e sicurezza dei nostri spazi vitali e constatare in ciò, come sempre, il completo accordo delle nostre opinioni.*

« *Vi prego di esprimere al Duce i miei più sinceri sentimenti e i miei più caldi ringraziamenti per la cordiale accoglienza.*

« *Nel ringraziarVi, caro Ciano, per la Vostra ospitalità, invio il mio saluto alla popolazione della Capitale dell'Impero, che in così spontanee manifestazioni ha espresso il suo plauso alla vittoriosa politica dell'Asse. Con cameratesca amicizia,* Joachim von Ribbentrop ».

Il Conte Ciano ha così risposto:

« *Vi sono molto grato, caro Ribbentrop, per il messaggio che mi avete inviato al termine del Vostro graditissimo soggiorno in Italia.*

« *I colloqui che avete avuto a Roma hanno provato ancora una volta — in questo storico momento — la completa solidarietà delle Potenze dell'Asse e la loro assoluta comunanza d'intenti per l'ordine nuovo che il Führer e il Duce instaureranno con la vittoria finale dei nostri due Popoli.*

« *Vi prego di volerVi rendere interprete presso il Führer dei miei sentimenti devoti: a Voi, caro Ribbentrop, i sensi personali della mia viva soddisfazione per i risultati dell'incontro di Roma ed il mio più cordiale saluto che Vi invio con cameratesca amicizia.* — Ciano ».

Le armi germaniche risponderanno senza pietà al deliberato attacco inglese alla popolazione di Berlino

Berlino, martedì sera.

Il Comando germanico ha diramato il seguente comunicato relativo agli attacchi compiuti la scorsa notte su Berlino dagli aerei britannici:

« *Nella notte fra il 23 e il 24 settembre, alcuni aeroplani inglesi sono riusciti, nonostante la intensa difesa delle batterie tedesche, a raggiungere il settore nord e quello est della capitale e a lanciare numerose bombe incendiarie e esplosive. Le bombe sono cadute su quartieri di abitazione tutti assai lontani da obbiettivi militari. Sono stati registrati danni in molti punti della zona colpita ed un notevole numero di vittime tra la popolazione civile. I piloti britannici ancora una volta hanno dato prova della loro barbarie* ».

Contro il popolo

A proposito della incursione inglese sull'abitato civile di Berlino, si fa notare in questi ambienti che il Maresciallo dell'Aria britannico Joubert, in una conferenza tenuta alla radio per il Nord America, si era così espresso: « Siamo stufi di gettare bombe su obiettivi militari. Vogliamo colpire il popolo tedesco. Sì, questo è ciò che noi vogliamo più di ogni altra cosa. Berlino, Stettino, Lipsia, Brema, Amburgo, sono già sotto la furia dei nostri attacchi aerei. Dobbiamo compiere un lungo e faticoso volo per arrivare su queste città, ma ne vale senz'altro la pena ».

Queste dichiarazioni — si osserva a Berlino — sono la migliore prova che i bombardamenti di città aperte tedesche da parte dei piloti della R. A. F. non si devono imputare a errori di mira ma ad un preciso e premeditato piano.

Già nella notte da domenica a lunedì, erano state lanciate bombe sui quartieri periferici di Berlino, ma i danni erano stati fortunatamente non gravi nè si erano avute vittime. Altre bombe, e soprattutto un gran numero di piastrine incendiarie, erano state gettate a casaccio su Potsdam e nei vicini boschi, appiccando il fuoco in piccole case coloniche.

Stanotte l'attacco contro la Capitale germanica ha preso maggiori proporzioni. L'allarme è durato un po' più di tre ore. Un violentissimo tiro di sbarramento ha accolto i pirati dell'aria britannici e molti di essi, con del piombo nelle ali, sono stati costretti a prendere la via del ritorno senza aver lanciato bombe. Altri invece sono riusciti a superare il fuoco dell'artiglieria ed hanno lanciato bombe sui quartieri nord ed est della Capitale. Alcune case sono state danneggiate e parecchie persone uccise e ferite. Ancora una volta l'attacco è stato diretto esclusivamente contro la popolazione.

Nelle vicinanze delle case colpite, non vi è alcun obiettivo che possa essere considerato militare.

Ma ormai, dopo le dichiarazioni del Maresciallo dell'Aria inglese, la questione non ha importanza. I piloti della R.A.F. bombardano deliberatamente città aperte.

L'aviazione tedesca prenderà quanto prima misure di rappresaglia terribili.

« Churchill — scrive il *12 Uhr Blatt* — ha dichiarato che fra poco verranno distribuiti a Londra centinaia di migliaia di batuffoli di bambagia per gli orecchi, allo scopo di evitare che la popolazione resti assordata dalle esplosioni. O teme invece, forse, che il popolo inglese si svegli alla realtà sotto i colpi della nostra rappresaglia e impicchi al primo albero l'uomo che è responsabile della rovina dell'Inghilterra?

La rappresaglia

« Si sappia, in Gran Bretagna, che le nostre rappresaglie saranno così violente da essere utili a tutti, nonostante la bambagia.

« *Noi abbiamo ammonito già molte volte Churchill e l'Inghilterra, ma senza alcun risultato. Col nuovo attentato contro la Capitale germanica, che fa immediatamente seguito ai bombardamenti di Heidelberg e di Bethel, Churchill ha sottoscritto la propria condanna a morte. Le armi tedesche risponderanno senza pietà.*

La rappresaglia germanica continuerà a rivolgersi principalmente contro la Capitale inglese che, a giudizio di molti, non dovrebbe essere più considerata come città aperta.

Dopo i disumani e brutali bombardamenti della popolazione tedesca da parte della R.A.F., appare ancora più ridicola — si dice a Berlino — la grande propaganda fatta dagli inglesi per commuovere gli Stati Uniti con il rapporto dell'affondamento di un piroscafo su cui si sarebbero trovati alcuni bambini, ma che in ogni caso era un piroscafo armato ».

JOHN BULL: — Un'altra tempesta in vista... (*Disegno di BIOLETTO*)

Il discorso di Joubert sulle incursioni aeree

S. Sebastiano, martedì sera.

Si ha da Londra:

« In un radiodiscorso rivolto « al popolo degli Stati Uniti », il maresciallo dell'aria Joubert ha detto, fra l'altro, che, se i tedeschi riusciranno ad ottenere il pieno dominio dell'aria sull'Inghilterra sud-orientale, potranno stabilirvi una testa di ponte, alla quale faranno poi affluire rinforzi attraversando la Manica su gran numero di scafi di piccola mole.

Il Maresciallo ha asserito che gli inglesi « sono impazienti di misurarsi col nemico sul proprio territorio ».

Il Maresciallo ha poi esaltato l'efficienza delle incursioni sulla Germania ed ha particolarmente insistito sulla «opportunità di non risparmiare le popolazioni civili e gli obbiettivi non militari a titolo di rappresaglia ».

(Stefani).

Il Ministro Frick a Bruselle

Bruselle, martedì sera.

Il Ministro degli Interni del Reich, dott. Frick, è oggi rientrato a Bruselle da un suo viaggio nei territori occupati dell'Olanda.

(D. N. B.)

Continue offerte in A. O. I. a favore delle famiglie degli ascari

Roma, martedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Asmara che al Comandante dello Scacchiere Nord continuano a pervenire da ditte arabe e da nativi abbienti somme di denaro da destinarsi alle famiglie degli ascari. La somma globale di queste spontanee offerte ha finora raggiunto la cospicua cifra di 725.050 lire e si presume che sarà ancora superata.

Esame al Senato del T. U. sui Consigli provinciali delle Corporazioni

Roma, martedì sera.

Sotto la presidenza del senatore Gatti Salvatore, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci, si è riunita al Senato, la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia, la quale ha approvato alcune modificazioni al testo unico sui Consigli e sugli uffici provinciali delle Corporazioni, e la conversione in legge del R.D.L. del 14 giugno 1940-XVIII, sul controllo della distribuzione di generi di consumo.

RADIO

ITALIA

Martedì 24 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione di Giorgio Ricci, commissario per la pesca: «La guerra e i marinai della pesca» — 19,40: Programma di canzoni — 20: Segn. orario Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: Stagione Lirica dell'EIAR: ◆ «Manon Lescaut», opera in 4 atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Rosetta Pampanini, Beniamino Gigli, Tito Gobbi. Direttore maestro Oliviero De Fabritiis - Nell'intervallo: «Voci del mondo» — 22,45-23: Giorn. Radio.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: «Il casino di campagna», un atto di Augusto Federico von Kotzebue, riduzione di Carlo Barbera — 21,10 (circa): Musica varia — 21,50: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o Antonio D'Elia: 1. Mercadante: «La schiava saracena», introduzione dell'opera; 2. Respighi: «Ballata per banda»; 3. D'Elia: «Alla città di Venezia», preludio sinfonico; 4. Lualdi: «Kolo», danza dalmatica; 5. Melchiorre: «Danza abruzzese», da «Sera di festa». - Nell'intervallo: Notiziario — 22,45-23: Giornale Radio.

Mercol. 25 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia - 8,15: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa — 12,20: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia - Nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borsa.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Programma di musica operettistica — 12,30: Orchestrina ◆ Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Egidio Storari: 1. De Marte: Mare nostro; 2. Gorma: Danza fantastica; 3. Saboli: Marcia sinfonica; 4. Pellegrini: Italia vince; 5. Consiglio: Stornello al campo; 6. Candiani: Ondine. - Nell'intervallo ...

...

VORREMMO ASCOLTARE «Romanticismo» di Rovetta, già richiesto da altri e rinnoviamo tale desiderio nella fiducia che l'EIAR lo accolga. (Un gruppo di «Allievi ufficiali», Torino).

POSTA RADIO. — Un gruppo di A. U. Abbiamo riassunto, essendo troppo lunga la lettera — E. O., Cuneo. Il difetto dovrebbe essere nel diffusore.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *L'esperimento del professor Brandley*, di Gherardo Jovinelli

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, mette in scena la nuova commedia *L'esperimento del prof. Brandley*, tre atti e quattro quadri di Gherardo Jovinelli, che in altre città ha riportato lieto successo.

ALFIERI

La nuova rivista *Due strade e un cuore*, di N. Navarrini

La Compagnia di riviste diretta da Nuto Navarrini esordisce stasera all'Alfieri con la novità *Due strade e un cuore*, superspettacolo in due tempi e ventisei quadri dello stesso Navarrini. Dirige l'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO

...

LA SCIARADA DELLA TARGA

...

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagramma: ...

Monoverbo: ...

Frin

CRONACA

Una funzione religiosa per i Caduti di guerra

Ieri mattina, alle ore 8,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Pallamaglio, è stata celebrata una Messa per i Caduti di guerra. La Messa venne letta dal Cappellano don Onorato Ronco. La funzione era stata indetta dagli inquilini della casa di via Lucio Bazzani 59-61-63.

Questa mattina, alla stessa ora, è stata celebrata un'altra Messa per tutti i combattenti e propiziatori di vittoria.

Inaugurazione e chiusura delle Conferenze episcopali

Questa mattina, verso le ore 9,30, nel Santuario della Consolata si sono radunati i diciassette Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli. Dopo una breve funzione religiosa col canto del «Veni Creator» gli Ecc. Vescovi iniziarono subito i loro lavori sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo di Torino. Si trattarono argomenti circa la vita religiosa e morale delle popolazioni del Piemonte; tra questi si parlò di alcune pratiche questioni riflettenti la materia matrimoniale.

Le Conferenze saranno chiuse oggi stesso verso le ore 17 con la benedizione pontificale; quindi i Vescovi rientreranno nelle loro rispettive sedi episcopali.

La consacrazione episcopale di Padre Egidio Lanzo

Il Borgo della Madonna di Campagna è stato movimentatissimo tutta la mattinata di domenica per la consacrazione episcopale di Padre Egidio da Caraglio, al secolo E. Lanzo, a Vescovo ausiliare di Poggio Mirteto, diocesi cardinalizia. Una folla grandissima ha riempito la bella chiesa di cui il neo-vescovo è stato molti anni curato: da molte parti del Piemonte erano giunti Padri Cappuccini, superiori, fratelli e da Caraglio e da Cuneo numerosi compaesani e autorevoli rappresentanze del paese natale del Vescovo.

Il rito fu celebrato dal Cardinale Arcivescovo assistito dai vescovi consacranti, Mons. Cattaneo, cappuccino, venuto da Roma, e Mons. Pinardi di S. Secondo.

Il rapporto annuale dei colombieri torinesi

Al Dopolavoro Viberti si è tenuto il Rapporto annuale della Federazione Colombieri d'Italia, Gruppo di Torino. Erano presenti il comm. Maltese in rappresentanza del Federale, il gr. uff. Viberti, presidente della Società «La Torinese», il dott. Garmone presidente della Società S. Giorgio, il signor Olivero presidente della Società Dalmazia Mirago e numerosi federali. Il Console ing. De Filippi ha aperto la seduta col saluto al Duce ed ha illustrato l'opera fattiva svolta nell'anno XVIII dai colombieri torinesi, dando le direttive per l'anno XIX. Ha parlato poi il comm. Maltese.

Vendita delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono dislocate nelle seguenti località:

Piazza Em. Filiberto, 6; via Garibaldi, 35; via Barbaroux, 16; via Della Rocca, 3; via S. Massimo, 3; via Bogino, 17; via Mazzini, 26; via Mazzini, 12; via Garibaldi, 67; via del Carmine, 22; via Assarotti, 15; via S. Quintino, 54; corso Vitt. Em., 119; via A. Avogadro, 6; corso Duca di Genova, 1; via S. Secondo ang. via Legnano, via S. Secondo, 1; via L. Bazzani, 11; piazza C. di Saluzzo, 4; via Galliari, 25; via M. Cristina, 26; via Pallamaglio, 16; via M. Cristina, 77; via M. Cristina, 94; via Nizza, 142; via Passo Buole, 54; via S. Donato, 18; via San Donato, 20; via Duchessa Jolanda; corso Altacomba, 43; corso Francia, 81; corso Francia, 143; via Frejus, 29; via Villafranca, 78; corso Peschiera, 202 bis; via Bongiovanni, 70; corso Peschiera, 170; via Villafranca, 99; corso Orbassano, 110; corso Moncalieri ang. via Volturno, via S. Giulia, 29; piazza E. Filiberto, 13; piazza E. Filiberto, 13; corso Francia, 177; via A. di Bernezzo, 73; via Chiesa della Salute, 62; via Stradella, 214; corso Vercelli, 140 bis; via L. Rossi, 25 bis; corso Palermo, 126; corso Vercelli, 90; corso Palermo, 104; corso Vercelli, 66; corso Vercelli, 60; corso Vercelli, 24; piazza E. Filiberto Tettoia Levante; via Po, 50; via Lagrange, 9; via Cernaia, 27; corso Re Umberto, 36; corso Orbassano, 71; via Genova, 87 bis; via Principi d'Acaja, 35; corso Racconigi mercato coperto; via Airasca, 1; corso Stupinigi, 679; corso Moncalieri, 250; corso Casale, 78; corso Belgio, 34; via Frejus, 87; Strada Antalmo, 76; via Rivara, 32; via C. Colombo, 23; via Catania, 10.

Centro di cura della sterilità. — Il Centro di Cura della Sterilità annesso alla R. Clinica Ostetrica e Ginecologica (via Ventimiglia 3; laterale a corso Spezia) verrà riaperto mercoledì 2 ottobre. Le visite ambulatorie avranno luogo ogni mercoledì dalle 11 alle 12.

L'infortunio di una donna

Al vecchio ospedale San Giovanni si è fatta medicare stamane una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in dieci giorni, certa Giovanna Gautero in Bevilacqua, d'anni 64, abitante in via G. Verdi 37. La donna ha dichiarato di essere stata investita in piazza Castello da un ciclista, il meccanico Giuseppe Bertero, abitante in via Azzi 10.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,5
MINIMA	+ 16,8

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	22	30
MILANO	53	26	18

IL SOLE sorge domani 25 alle ore 7,19; tramonta alle 19,23. — La LUNA tramonta alle 14,16.

L'OROSCOPO DEL 25. — Il cielo della mattinata non presenta configurazioni stellari, però queste ore saranno propizie ai nativi del Capricorno, Scorpione e Pesci. Sul mezzogiorno e nel primo pomeriggio il nostro satellite formerà magnifici aspetti su Saturno e Giove: l'atmosfera ...

...

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 25. ...

FIERE DEL 25. ...

Una storica arteria cittadina

La signorilità di via Po e le vetrine sui pilastri

Costituzione di un Consorzio per le esecuzioni di lavori di rinnovamento

Alle care abitudini dei vecchi torinesi — le passeggiate sotto i portici, le soste davanti alle vetrine — non sono ostiche le nuove generazioni. L'inverno favorisce poi in particolar modo queste passeggiate al riparo dal freddo, dalla neve, dalla pioggia. Ma i portici di via Po che in certe ore del giorno erano un tempo particolarmente affollati si fanno a poco a poco deserti. Forsechè la settecentesca e diritta strada ha perduto l'antico suo fascino? No certo: basterebbero a conservarglielo in eterno i due magnifici scenari

Come, secondo il nuovo progetto, dovrebbero essere trasformate le vetrine sui pilastri dei portici di via Po.

che si stendono all'inizio e al termine della via: il Tempio-ossario dei Caduti incorniciato dalla collina bella e pittoresca in ogni stagione, da un lato, e dall'altro la mole imponente di Palazzo Madama con le due torri. Ma la stessa via, pur senza vantare alcuna preziosità architettonica, ma armoniosa per la regolarità dei suoi edifici che si raccordano con la piazza Vittorio Veneto, con i suoi portici che le conferiscono un senso di intimità è pur sempre fra le vie di Torino una delle più invitanti. Solamente i suoi portici si sono fatti un po' grigi un po' disarmonizzati. Si è riscontrato qui per le vetrine che si addossano ai pilastri quello che era avvenuto in piazza Castello con i chioschi. Vi erano vetrine che avevano sentito il bisogno di rinnovarsi ed altre che viceversa erano rimaste tali e quali com'erano state realizzate cinquanta o cent'anni fa.

Per richiamare la folla

A tale constatazione se ne aggiungeva un'altra: e cioè che i pilastri su cui poggiano l'arco dei portici si erano venuti anch'essi macchiando delle macchie che il tempo e le intemperie lasciano sui vecchi intonachi che si rifiutano a volte perfino di accogliere una nuova tinteggiatura.

Sarebbe bastato rinnovare i pilastri, costruire delle identiche e belle vetrine sulle facciate e sul fianco dei pilastri stessi per ridare una nuova veste di signorilità alla via Po, per richiamare sotto i suoi portici la folla che ora li disertano.

Richiedere il consenso di tutti i proprietari degli stabili? Persuaderli che la spesa da intraprendere non sarebbe eccessiva poichè la rivestitura di ogni pilastro con materiale nobile che si potrebbe trarre dalle cave di pietra del Piemonte non verrebbe a costare che circa tremila lire, e forse anche meno dato che si imprendesse in blocco la rivestitura di tutti i 288 pilastri che si contano in via Po, non sarebbe stata tuttavia cosa facile. Vi sarebbe sempre stato qualcuno di parere contrario, e le riunioni fatte a tal uopo non avrebbero forse dato risultati concreti.

Vi era però un proprietario ed alcuni esercenti cui troppo stava a cuore il progetto di ridare nuove caratteristiche attrattive alla vecchia via Po, e fra questi si è pensato di istituire un Consorzio che avesse il compito di attuare, portare a termine questi lavori, senza per altro disturbare i proprietari degli immobili, favorendoli anzi loro malgrado perchè, come verremo spiegando più avanti, essi verranno a trovarsi di avere arricchito il loro stabile senza per questo sborsare il becco di un quattrino.

Il progetto delle innovazioni

Per dar corpo all'idea embrionale fu consultato un artista di vaglia, il prof. Ceragioli, e fu dato incarico all'ing. Morelli di studiare un progetto che comprendesse tutte le innovazioni che si intendevano portare. Il progetto, di cui riportiamo una visione prospettica, è stato portato a termine ed ha ...

... lora il Consorzio potrebbe usufruire a fine pubblicitario, di quelle rimaste libere; inoltre poichè almeno due volte all'anno per la Natività di Gesù, e per la Pasqua la via Po si popola di bancherottoli che si collocano nello spazio libero fra pilastro e pilastro, spazio che essi pagano, oltrechè la cifra irrisoria data al Comune per occupazione di suolo pubblico, circa 200 lire a testa ai negozianti dirimpettaio, ecco un altro cespite di entrata di cui potrebbe beneficiare il Consorzio il quale conta così, nel termine di nove anni di avere completamente pagata la spesa del rinnovamento dei pilastri e delle relative vetrine che i proprietari delle case si troverebbero ad aver avuto per niente.

Queste vetrine ad intelaiatura di legno, tutte uguali, che in tempi normali potrebbero essere di sera tutte ugualmente, sfarzosamente illuminate come le prospicienti dei negozi, trasformerebbero i portici in una galleria luminosa particolarmente attraente nella via più centrale di Torino che richiamerebbe al certo la folla dei torinesi che ora si è venuta troppo assottigliando.

Trasformatore incendiatosi in via Bologna

Ieri sera verso le 22,10, nella centrale di via Bologna 22, si è sviluppato un incendio in un trasformatore. Una squadra di Vigili del fuoco, accorsa prontamente sul posto, dopo oltre mezz'ora di lavoro è riuscita a soffocare le fiamme.

Incidente stradale in via Pio V

Il ragazzo Armando Pagani di Antonio, di anni 12, abitante in corso Vittorio Emanuele 22 bis, percorrendo in velocipede la via Pio V, è stato urtato da un autocarro. Nell'incidente il Pagani ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, per cui venne ricoverato alle Molinette e giudicato guaribile in una settimana.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:
Galdossi Gennaro, panettiere, Pasini Rina, casalinga.
Biotto Aldo, meccanico, Rizzone Giuseppina, casalinga.
Boaretto Giovanni, stuccatore, Gibin Maurina, casalinga.
Bobbio Pierino, decoratore, Oramo Maddalena, casalinga.
Bosco Giuseppe, infermiere, Rossi Maria, commessa.
Bugnano Mario, meccanico, Girodo Teresa, operaia.
Carbonero Dario, geometra, Quirico Elvira, insegnante.
Carello Augusto, impiegato, Tommasini Enrichetta, casalinga.
Castagnoli Mario, saldatore, Bardelli Margherita, casalinga.
Caudana Luigi, panettiere, De Benedetti Rosa, casalinga.
Coglia Giuseppe, operaio, De Benedittis Laura, operaia.
Chiaramello Emilio, giardiniere, Bertolotti Carolina, domestica.
Darbesio Dario, compositore tipografo, Scala Lucia, impiegata.
Orlandi Pietro, Jamonville Teresa.
Dini Luigetto, elettricista, Cierano Caterina, casalinga.
Fasoli Francesco, meccanico, Bolmi Maggiorina, casalinga.
Fontana Gio Battista, carabiniere, Fensa Angiolina, casalinga.
Fornara Bernardino, collaudatore, Sarasso Maria, casalinga.
Grasso Orazio, ceramista, Borio Felicita, casalinga.
Magone Giuseppe, operatore, Carnisio Carolina, casalinga.
Magone Giovanni, verniciatore, Limoto Caterina, casalinga.
Mainardi Giovanni, impiegato, Gambola Elena, casalinga.
Mirti Guido, insegnante, Viscardi Giovanna, sarta.
Musso Giovanni, siderurgico, Bruni Chiarione Pierina, commessa.
Pilone Domenico, commerciante, Di Filippo Adelaide, casalinga.
Pistono Luigi, impiegato, Quaglia Maria, impiegata.
Reinaud Luigi, commerciante, Malfatto Pierina, commessa.
Salmè Ettore, rappresentante, Mairano ...

...

Sono nati

...

All'Ospizio di Carità

Un vecchio travolto e ucciso da un motociclista in corso Stupinigi

Questa mattina, verso le ore 7,30, il settantaseienne Giovanni Battista Fava fu Pietro, ricoverato presso il R. Ospizio di Carità in corso Stupinigi 220, uscito dall'ingresso principale del ricovero, si era diretto verso via Montevideo. Aveva già attraversato oltre la metà della carreggiata centrale, quando sopraggiungeva da Mirafiori, diretta verso il centro della città, una motocicletta pilotata dall'aviere Albino Concari di anni 24. Il motociclista, che teneva regolarmente la sua mano, tentava di scansare il vecchio, ma quest'ultimo a causa della sua deambulazione indecisa era violentemente investito e gettato al suolo ove rimaneva esanime. Il motociclista, in conseguenza dell'urto ribaltava al suolo, ma si risollevava incolume ed accorreva prontamente insieme ad altri passanti a porgere soccorso al vecchio; quest'ultimo, purtroppo, era già deceduto in seguito alle gravi lesioni interne riportate. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Le gravissime condizioni della bimba precipitata dal 3.o piano

Come si è pubblicato stamane la bambina di tre anni Euterpe Perozzo di Italo giocava iersera verso le 20 sul balcone della sua abitazione, in via San Pancrazio, 14, quando, sfuggendo alla sorveglianza della madre, entrata un momento in casa, si arrampicava sulla ringhiera e, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto. Nel pauroso volo la bimba batteva con la testa sulla ringhiera di un balcone del secondo piano e infine cadeva nella strada.

Portata in gravissime condizioni dalla Croce Verde all'Ospedale Infantile Regina Margherita, la piccina, che aveva riportato una larga ferita al cuoio capelluto, la commozione cerebrale e la probabile frattura della volta cranica, fu fatta immediatamente ricoverare dal dottor Caroli e dal dottor Pedrocca con prognosi riservatissima. Stamane i sanitari, che hanno nuovamente visitato la piccola, hanno dichiarato di non poter ancora esprimere alcun giudizio perchè le condizioni della ferita sono stazionarie.

Un investimento ciclistico

Ieri mattina, in via Montebello, la trentanovenne Felicita Verro fu Antonio, abitante in questa via al numero 42, veniva investita da un ciclista, tale Defourville, abitante in via Artisti 30. La donna, ferita gravemente al capo, è stata ricoverata con prognosi riservata al vecchio Ospedale San Giovanni. Nella mattinata d'oggi le condizioni della donna erano leggermente migliorate.

Chi le ha date e chi le ha buscate

Tale Fiorentina Cerano di Francesco, di 23 anni, abitante in via Pinerolo 25, venuta a diverbio nel cortile della propria abitazione con tale Pietro Martino e la di lui madre, abitanti in via Cuneo, non meglio identificati, ha riportato nella colluttazione contusioni multiple al collo, al dorso ed all'addome. Fattasi medicare all'Astanteria Martini, quei sanitari l'hanno dichiarata guaribile in una settimana.

— Pure in seguito a un diverbio con una vicina di casa, certa Palmira Neirotti, la trentaduenne Paolina Sterza di Faustino, abitante in corso Vigevano 52, ha riportato contusioni con ecchimosi che, all'Astanteria Martini sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

Le conseguenze del furto di un mandato di pagamento

Il pregiudicato Costanzo Tinelli di Silvio, d'anni 20, abitante in via Exilles 20, è stato ieri tratto in arresto dai funzionari della Squadra Mobile, su mandato di cattura della R. Procura. L'arrestato deve scontare la pena di anni uno, mesi due e giorni quindici di carcere per furto e falso. Egli nel dicembre scorso, rotto il vetro della cassetta delle lettere di un vicino di casa, certo Camillo Bessone di Enrico, aveva asportato un mandato di pagamento della somma di lire 60 e, appostavi una firma falsa, l'aveva fatto incassare da una terza persona, qualificandosi per il Bessone e dichiarando di non poterlo incassare, perchè sprovvisto di documenti.

ONORIFICENZA

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, al Cav. Uff. Armaldo Becchio è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia. Gli amici si congratulano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Dei grandi spettacoli gialli): ore 20,30: «L'esperimento del prof. Brandley» di G. Jovinelli (novità).
ALFIERI: S. A. Rivista Stoppa-Navarrini ore 20,30: «2 strade e un cuore».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,45 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavar.
MAFFEI: C.a Iride (ultima sett.) ore 17 e 22 «20.000 leghe sotto terra». Dom. Serata d'onore vedetta Vongi.
ROSSI: 3 Grappoli: ore 17 e 21 Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Zazabia» con Oliver Hardy (Olio), Jean Parker, Billie Burke.
AMBROSIO: Antonio Meucci (il mago di Clifton). L. Pavese, Lola Gloria.
CORSO: «La grande corsa». Prima.
AUGUSTUS: «Pericolo all'Ovest».
CHIARELLA: Sulla scena gran varietà sullo schermo: Maternità (1a vis.).
BALBO 2 film: «Vacanze d'amore» (Ginger Rogers) e «Grande conquista».
IDEAL: La bambola nera. Nel Var.: a Frullani, 3 Edison, Lepomane, ecc.
STATUTO 2 film: Tempesta sulle Ande Jack Holt; Francesco I (Fernandel).
ALPI: Una ragazza puro sangue. L. 1
NAZIONALE: Moglie di Frankenstein.
MAFFEI: «L'arca dell'allegria» e Rivista.
MASSIMO 2 film: «Avventuriera dalle chiare» e Spiatemoci in 5 (Fernandel).
ELISEO 2 film: «Lettera anonima» Jack Oakie e «Fuggiasco» S. Albers.
COLOSSEO 2 film: «Yvette» e «Il corriere dello zar» (Barfeell) L. 1,10.
C. ALBERTO 2 film: «L'intrusa».
VINZAGLIO: «La stanza N. 13».
PIEMONTE 2 film. Demoni del mare.
SAVOIA 2 pr.: Una stella s'innamora.
REX: «Crociera d'amore» con Fredrich March e Joan Bennett.

Improvvisamente a Genova è mancato

Alvigini Massimiliano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la sorella Alvigini Carlotta vedova Corona, i nipoti, i parenti tutti.
Genova, 20 settembre 1940-XVIII.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

UNA CATTIVA NOTIZIA

Un prologo e un atto di MOSCA

PERSONAGGI:
UN SIGNORE
UNA SIGNORA
NOCCHE DELLE DITA

Prologo

(Una piazzuola deserta. L'erba cresce tanto abbondante tra le connessure delle pietre da diventare quasi un tappeto sul selciato. E' l'ora del tramonto. Avanza un signore).

SIGNORE *(torcendosi le mani)* — Cielo, in quale imbarazzante situazione mi trovo! Dover annunciare ad una signora la morte del marito! Con qual coraggio mi presenterò? In che modo comincerò a parlarle? Avevo pensato a una maniera elegante d'annunciar la notizia, ma l'ho già scartata, mi sembra impossibile che riesca: presentarmi alla signora, avvicinarmi con aria di mistero: «Signora — dirle — è morto vostro marito, ma per carità, mi raccomando, non dite niente alla signora!». Sì, in fondo, potrebbe riuscire, ma se non riesce? Oppure presentarmi con un'aria quasi allegra: «Signora, vostro marito è mirto». «Come mirto! Morto, vorrete dire!». «Signora, l'avete detto voi, non sono stato io a dirvelo». O anche, poichè è risaputo che due violente passioni s'annullano o per lo meno l'una riesce a temperare e a mitigare l'altra, fare in modo che lo sdegno abbia, nella signora, il sopravvento sul dolore. «Buon giorno, signora, — dirle — so che avete quattro mariti». «Quattro mariti? Come vi permettete? Uscite di qui, [illegible]!». «Andiamo, andiamo, come se non si sapesse, cara signora, che siete quadrigama». «Quadrigama io? Io, villano screanzato, per vostra regola non ho che un marito solo!». «In tal caso, peggio per voi, signora, perchè è morto».

Sì, anche questa potrebbe andare, ma è brutale, cattiva. Ahimè, vedo che dovrò decidermi ad usare il modo più comune d'annunciar le cattive notizie, quello cioè di darle un poco per volta, col maggior tatto possibile, adoperando parole che valgano se non a diminuire l'importanza, per lo meno l'emozione violenta che d'ordinario producono. Orsù, bando agli indugi, si vada, e avvenga quel che deve avvenire! *(parte).*

ATTO UNICO

(Una sala di ricevimento. Divani, poltrone, quadri, piante ornamentali, un pianoforte. La signora passeggia e canticchia. D'un tratto s'interrompe sentendo bussare alla porta).

NOCCHE DELLE DITA — Toc, toc, toc.

SIGNORA — Chi è là?

SIGNORE — Io, un signore.

SIGNORA — Venite pure avanti. Non mi sembra, però, di conoscervi.

SIGNORE — Signora... ecco, effettivamente noi non ci conosciamo, ma il danno dei casi nella vita, in cui... Alle corte, signora: vostro marito... Voi lo conoscete, senza dubbio, vostro marito...

SIGNORA — Ma certo che lo conosco!

SIGNORE — No, credevo, tante volte... Dunque, sappiate, signora, che vostro marito...

SIGNORA — Mi tradisce!

SIGNORE — In un certo senso, sì, signora. Ma lasciatemi parlare: vostro marito, dunque è... come dire? Ah, signora, è doloroso quanto ho avuto l'incarico di dirvi! *(avanza sulla scena, e, rivolgendosi agli spettatori in modo, però, che la signora non senta)*: Cielo, dammi coraggio! *(alla signora)*: Insomma, signora, vostro marito è...

SIGNORA — E' morto! *(fa per abbandonarsi a scena di disperazione).*

SIGNORE — Ma no! Come correte! Vostro marito è semplicemente...

SIGNORA — Ve ne prego, signore, non mi tenete sulle spine!

SIGNORE — Ebbene, signora, voi conoscete le abitudini di vostro marito: camminava sempre sull'orlo insaponato dei fiumi...

SIGNORA — Ah lo so, lo so. E' un benedett'uomo, ma che volete farci? Del resto, poveretto, lavora tutto il giorno, e se quello è il suo svago...

SIGNORE — Capisco, capisco, signora. Ma voi sapete che significa camminare sull'orlo insaponato dei fiumi, e, in più, bendati, specie, poi, quando il fiume è gonfio e tumultuoso, non solo, ma quando poi non si sa nemmeno nuotare. Voi sapete che significa, voi sapete, signora, come vanno a finire queste faccende.

SIGNORA — No, non lo so.

SIGNORE — Mi meraviglio! Lo sanno tutti!

SIGNORA — Vivo sempre in casa, signore. Una gran parte della mia vita, poi, l'ho passata all'estero, e certe cose non le so. Vi parrà strano, lo capisco, che una signora maritata non sappia queste cose, ma io sono [illegible], come dire?, fanciulla nell'anima. Le mie amiche si meravigliano. Ma non vi meravigliereste, signore, se aveste conosciuto mia madre: era una donna rigida, severa, una donna d'altri tempi, [illegible], e guai se mi fossi allontanata d'un passo da lei e avessi parlato con persone che non fossero state della famiglia...

SIGNORE — Bene, signora, ma ora siete maritata, certe cose potete saperle. Sappiate dunque...

SIGNORA *(arrossendo)* — Oh, signore...

SIGNORE — Via, signora, siate donna! Sappiate dunque che camminando sull'orlo del fiume come cammina vostro marito, s'affoga.

SIGNORA — Cielo! Mio marito è dunque affogato? *(fa per abbandonarsi a scena di disperazione).*

SIGNORE *(per calmarla)* — Ma non proprio affogato! Affogatino, appena affogatino.

SIGNORA *(un poco più calma)* — Affogatino è meno grave?

SIGNORE — Ma certamente, signora. Molto meno grave.

SIGNORA — Se me lo dite voi, ci credo. Voi, uomini, le sapete certe cose. Però, anche affogatino...

SIGNORE — Ma nemmeno affogatino, signora: affogatuccettino, appena appena, una cosa da niente...

SIGNORA — Ah, bene, bene: vi confesso che m'avevate allarmata.

SIGNORE — Stupidaggini, signora. Affogatuccettino: hanno tentato di salvarlo e, purtroppo, non ci sono riusciti. Sì, hanno provato, poi, a praticargli la respirazione artificialuzza, ma invanetto, inutilmentino...

SIGNORA *(rasserenata)* — Ah, ecco, lo credevo chi sa che cosa. Accomodatevi, signore, volete il tè?

SIGNORE — Grazie, signora. Volete sigari?

SIGNORA — Volentieri, grazie. *(fumano e bevono)*. Sapete cantare?

SIGNORE — Mi diletto.

SIGNORA *(si mette al piano, suona una nota canzone, il signore canta, mentre lentamente cala la*

TELA).

Mosca

Scoppio di una polveriera presso Valladolid

Parecchie vittime e danni ingenti

Madrid, martedì sera.

Una grave esplosione si è prodotta in una polveriera presso Valladolid. Le cause della sciagura, nella quale si sono avute diverse vittime e danni ingenti, non sono note.

"Trio Codonas„

Una bella scena del nuovo film tedesco «Trio Codonas» del regista Rabenalt, che ha per principali interpreti gli attori René Deltgen, Ernst von Klipstein e Annelies Reinhold.

L'offensiva aerea germanica

Gravissimi danni a Liverpool

Le città dell'interno sguernite di difesa C. A. per concentrare i cannoni intorno a Londra - La "caccia„ inglese ridotta sulle estreme linee di resistenza

Stoccolma, martedì sera.

«Dalle primissime ore di stamane formazioni di aeroplani germanici da bombardamento hanno attraversato la Manica per attaccare gli obiettivi militari di Londra e dell'Inghilterra meridionale». Questa breve notizia, diffusa stamane dall'Agenzia ufficiale germanica fa sapere come l'attacco alla Gran Bretagna, condotto con i [illegible] grandi mezzi, non soltanto sia ancora in corso, ma si intensifichi ogni giorno di più.

Gli aeroplani da bombardamento germanici hanno anche nelle prime ore d'oggi dominato il cielo di Londra, sfidando l'intenso fuoco delle batterie antiaeree che rombava senza tregua, e portando i loro attacchi sul cuore della City.

Sulla City

Centinaia di bombe di grosso calibro, incendiarie ed esplosive sono cadute su vari obiettivi militari tanto della Capitale che dei sobborghi londinesi.

Il collaboratore militare di un giornale di qui, osserva che i magazzini generali dei più grandi porti marittimi inglesi sono stati gravemente danneggiati in occasione degli ultimi attacchi aerei tedeschi.

Dopo Londra, la città che ha maggiormente sofferto è Liverpool. La difesa delle grandi città industriali e dei grandi porti oltre a Londra, è resa più difficile dal fatto che piloti, aeroplani e batterie antiaeree provenienti da diverse regioni inglesi sono stati concentrati nel distretto londinese.

Cinque settimane addietro quando cominciarono gli attacchi tedeschi in grande stile, i [illegible] britannici si recavano incontro al nemico sopra la Manica. Oggi il teatro dei primi scontri è spostato verso l'interno del paese.

Inoltre i campi di aviazione e le officine di riparazione sul litorale del sud-est sono distrutti. I caccia che difendono Londra hanno ora le loro basi in prevalenza a nord della Capitale.

Molte squadriglie inglesi sono costrette ad operare partendo da basi lontane, cosicchè non possono rimanere molto tempo sul campo di battaglia.

Per la prima volta nella storia militare l'aviazione è stata usata come «fanteria volante» per un assalto in grande stile. L'attacco è riuscito fin da ora, in quanto — a somiglianza di ciò che accade sul classico terreno delle fanterie — l'avversario [illegible] ha dovuto ripiegare dagli avamposti, dalle prime ed anche dalle seconde linee, per portarsi sulle ultime posizioni di resistenza.

Per la pratica della guerra aerea, infine, occorre tener presente che tale arretramento incide fortemente sulle possibilità di controffensiva da parte dei cacciatori inglesi. Basta pensare come un aereo da caccia, per ottenere l'altissima velocità necessaria al suo impiego [illegible] quantità enormi di benzina; la piccolezza del velivolo impone di partire con una scorta relativamente esigua, l'autonomia dell'aereo viene quindi ad essere limitata spesso a meno di un'ora di volo, corrispondente a 500 chilometri di percorso. Se di questi 500 km. se ne debbono usare 200 per recarsi sul posto di combattimento, si può di leggeri pensare quel che succede.

Pressione aerea

Ciò malgrado la Raf continua ad eseguire i criminali piani studiati dai guerrafondai di Londra. Si ha da Berlino che nella notte su oggi, ad onta dell'intenso fuoco delle batterie controaeree alcuni aeroplani britannici sono riusciti a sorvolare i quartieri esterni [illegible] ed [illegible] di Berlino lanciando bombe. Le bombe sono cadute — come al solito — ben lontano da ogni obiettivo militare o di importanza militare.

Ciò prova ancora una volta che gli aviatori inglesi attaccano intenzionalmente quartieri di abitazione. Si registra qualche danno alle case di abitazione. Diverse persone tra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite. Non si sono avuti danni di carattere militare.

Già si pensa che la giornata di oggi segnerà un nuovo rincrudimento della rappresaglia tedesca.

Notizie da Londra riportano che per tutta la mattinata si sono succeduti i soliti allarmi aerei.

VOCI DALLE CANTINE

E' stato dal rifugio che il Re d'Inghilterra ha parlato alla radio

Stoccolma, martedì sera.

Le *Stockholms Tidningen* riferiscono da Londra che ieri pomeriggio l'allarme aereo è stato dato nella capitale britannica poco prima che il Re pronunciasse il suo discorso all'Impero. In seguito all'apparizione di una formazione aerea tedesca nel cielo di Londra, il Re è stato costretto a recarsi nel rifugio antiaereo di Palazzo Buckingham dove, per misure di precauzione, era stato installato un microfono. E' di là che il Re d'Inghilterra ha pronunciato il suo discorso diretto ai popoli dell'Impero britannico. *(D. N. B.)*

GLI ATTENTATI DELLA R.A.F.

L'ordine è dato dalle Autorità di Londra

Le rappresaglie germaniche saranno gravissime

Berlino, martedì sera.

La *Berliner Boersen Zeitung*, in relazione alla pratica corrente degli inglesi nelle loro incursioni sulla Germania di non lanciare bombe su obbiettivi militari, ma invece esclusivamente sulla popolazione civile e su obbiettivi non militari, scrive:

«La messa a punto in materia è tanto più opportuna, in quanto la cosa è dovuta alla personalità che è responsabile della condotta delle azioni della R.A.F. Il Maresciallo dell'Aria britannico, in persona, ha confermato l'ordine di assassinio della popolazione civile tedesca — già dato da Churchill — e gli ha dato un'interpretazione che illustra crudamente il cinismo infinito della condotta britannica della guerra.

«Gl'inglesi pagheranno centuplicato. Le nostre forze aeree vendicheranno i delitti contro la vita e i beni della popolazione civile tedesca. Se Churchill crede di poter innervosire con tali colpi di spillo il Comando tedesco, egli s'inganna crudelmente».

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata:

«Da fonte britannica della massima competenza ci viene confermato che l'aviazione inglese ha la missione di lanciare le sue bombe non già su obbiettivi militari, ma *sulla popolazione civile tedesca.* Sinora l'Inghilterra ufficiale aveva sempre affermato, bugiardamente, che la R.A.F. attaccava degli obbiettivi militari in Germania. Finalmente, il Maresciallo dell'Aria in persona viene a metter fine a questa falsità ed a rivelare pubblicamente gli ordini dati da Churchill, in tutta la loro brutale crudezza».

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea in proposito il fatto che gli aviatori inglesi, nella notte da domenica a lunedì, hanno nuovamente lanciato le loro bombe su distretti abitati e di colonizzazione interna della campagna tedesca, al sud-ovest della Capitale del Reich, nonchè delle piastre incendiarie, mirando — come si sa — unicamente alla distruzione di vite e di beni civili, nella provincia di Magdeburgo-Anhalt e su Potsdam.

«I delitti che la Gran Bretagna accumula d'ora in ora sempre più numerosi, essa dovrà pagarli — dice il giornale — in modo tale che, davanti alla potenza formidabile dei colpi dati dalla clava tedesca, colpi che si concentrano sugli obbiettivi militari, essa vedrà che soltanto così sarà ottenuta la decisione. I bellicisti responsabili della guerra oltre la Manica, si rifugeranno tremanti e paurosi nei più stretti buchi di topaia».

(D.N.B.)

Le ottime relazioni economiche della Svizzera con l'Italia e la Germania

Berna, martedì sera.

Il Parlamento si è fatto eco delle facilitazioni offerte dai grandi vicini della Svizzera nel campo economico. Due consiglieri federali, nel presentare il loro rapporto al Consiglio federale sulle misure prese nel campo economico, hanno messo in rilievo come con l'Italia le relazioni economiche siano sotto tutti i rapporti eccellenti e come la Germania abbia dato prova di comprensione per la situazione particolare della Svizzera e si sia mostrata generosa di giungere ad un'intesa.

(Stefani).

Nel groviglio delle menzogne

La "nave dei fanciulli„ e la criminosa propaganda inglese

Berlino, martedì sera.

La Radio inglese ha annunciato il 23 corrente che il 17 settembre una nave che trasportava dei fanciulli al Canadà era stata silurata da un sottomarino tedesco.

Tale manovra dà modo alla stampa tedesca a constatare il parallelismo esistente tra questa manovra propagandistica ed il caso dell'*Athenia*, col quale pure gl'inglesi avevano tentato di guadagnarsi la simpatia del mondo. La *Berliner Boersen Zeitung* così scrive:

«I potentati plutocratici d'Inghilterra non trascurano mezzo alcuno per trascinare verso i loro scopi il popolo americano. Ora, mentre essi credono di aver operato stavolta in modo particolarmente abile, non hanno tuttavia successo alcuno presso le genti ragionevoli, dal momento che sono stati presi tante volte in flagrante delitto di menzogna.

«Come può darsi — chiede il giornale — che una tale notizia salti fuori solo dopo sei giorni? E se si afferma che la nave è stata silurata senza avviso non si ha che ricordare che tutti i «trasporti» inglesi sono armati e che in conseguenza nessun sottomarino tedesco potrà esporsi al pericolo di essere attaccato e distrutto, nel momento in cui esso vorrebbe avvertire l'obbiettivo attaccato. La Germania, d'altronde, ha dato molto spesso degli avvertimenti. Le acque che circondano l'Inghilterra sono state dichiarate zona proibita: ogni nave che tenti di passare in questa zona e di congiungersi alla marcia di un convoglio, deve attendersi di essere affondata.

«Questo è perfettamente noto a Londra. Perciò la leggerezza con la quale si è pronti a Londra a rischiare la vita di fanciulli inglesi, è tanto più criminale. E' inoltre molto significativo che a Londra non si dica affatto il nome di questo misterioso bastimento, pur dichiarando categoricamente che è stato silurato da un sottomarino tedesco, affermazione questa non appoggiata da alcuna prova. La data citata da Londra indicherebbe piuttosto trattarsi d'un incidente dovuto a una mina. Il giornale infine rileva che i passeggeri della nave non erano che in parte dei fanciulli e che fra i passeggeri si trovavano parecchie personalità politiche di primo piano.

«Astrazione fatta da queste circostanze più che sospette, bisogna considerare — continua il giornale — che l'Inghilterra s'inganna quando crede di poter condannare il controblocco tedesco alla inefficacia, facendo accompagnare le sue navi armate che trasportano materiali di guerra da una «scorta di protezione» di fanciulli. Navi di tal genere hanno ancor meno diritto d'ogni altra all'indulgenza, navi d'un paese che non conosce affatto il diritto delle genti, nè i diritti elementari dell'umanità; di un paese che nella condotta della guerra navale ed aerea non è neppur disposto a riconoscere la inviolabilità della Croce Rossa e che attenta alla vita dei bambini tedeschi con la sua guerra di affamamento e di pirateria aerea».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la notizia inglese è una «manovra menzognera di astuzia», tendente a eccitare il pubblico americano contro la Germania. «Ma — scrive il giornale — anche se un vapore inglese fosse stato effettivamente affondato nelle circostanze indicate, e supponendo — come è possibile — che esso non abbia urtato in una mina inglese, la responsabilità della perdita di vite umane incomberebbe sempre e unicamente su Churchill e sulla sua cricca di plutocrati.

«Dal momento che il *Times* ammette che il vapore faceva parte d'un convoglio, ch'esso era certamente armato come tutti i «cargos» inglesi e che passava nelle zone di operazioni, si dovettero forzatamente avere delle complicazioni. Da parte tedesca si è deplorato a parecchie riprese il metodo di esporre così a pericoli questi pretesi trasporti di fanciulli».

(D.N.B.)

Motocarrozzetta urtata da un autotreno

Alessandria, martedì sera.

Il venditore ambulante Mario Casanova, di 35 anni, residente a Strevi, mentre percorreva la strada comunale che da Strevi Inferiore porta alla strada nazionale Acqui-Alessandria guidando una motocarrozzetta, è rimasto investito di striscio da un autotreno, riportando contusioni guaribili in una ventina di giorni. Certa Giuseppina Reggio, di 14 anni, che si trovava sul seggiolino posteriore della motocarrozzetta, è rimasta illesa. L'autista investitore ha proseguito la sua corsa e non è stato ancora identificato.

Una pacifica gallina fonte di molti guai

Gallarate, martedì sera.

Una pacifica gallina, che evidentemente doveva essere ben pasciuta, ha costituito motivo di numerose amarezze per il sessantatreenne Ambrogio Galli di Mornago. Il pennuto richiamò l'attenzione del Galli il quale lo ghermì, uccidendolo, evidentemente con il proposito di consumarlo in allegra compagnia. La scomparsa della gallina fece sorgere dei sospetti nella proprietaria, Maria Bizzetti, vicina di casa, la quale svolse per suo conto, abili indagini riuscendo a scoprire nella stalla del Galli il pennuto appeso ad una parete.

La donna affrontò il Galli con acerbe parole e quest'ultimo, a sua scusante, asserì che la gallina si era... abusivamente introdotta nella stalla, andando a beccare il suo asino: la bestia, indispettita, aveva vibrato un violento calcio alla gallina uccidendola.

La versione non persuase però la Bizzetti, la quale, con il... corpo di reato, si presentò ai Carabinieri raccontando il fatto. Il Galli venne allora denunciato per furto e rinviato a giudizio. Il processo si è discusso davanti alla Pretura di Gallarate e l'imputato ha riaffermato la sua deposizione. Ma ciò non è valso e il Galli è stato condannato a quindici giorni di reclusione, [illegible] di multa e alle spese processuali.

L'imprudenza di un bimbo

Una gamba stroncata da una falciatrice

Rovigo, martedì sera.

Con un bastone in mano, il ragazzetto Franco Osti di Giovanni, di 5 anni, abitante in località Tassina della nostra città, si avvicinava incautamente ad un paio di buoi fermi, attaccati ad una falciatrice meccanica. Gli animali, spaventati dal bastone, si mettevano immediatamente in movimento, azionando così anche la falciatrice che raggiungeva il ragazzo alla gamba destra stroncandogliela nettamente al terzo inferiore. Il povero ragazzo, che stoicamente non ha emesso nè un grido nè una lagrima, è stato ricoverato all'ospedale civile.

Sacerdote in bicicletta travolto da un autotreno

Viareggio, martedì sera.

Mentre in bicicletta faceva ritorno dalla chiesa del «Secco» nel limitrofo Lido di Camaiore, il sacerdote prof. dr. cav. Pappalardo don Giuseppe, che da due anni abita a Viareggio in via XX Settembre 63, rimaneva investito da un autotreno con rimorchio della Ditta Fosco Boccardi di Apuania guidato dall'autista Bertolena Fernando.

Gettato nel fossato, Don Pappalardo veniva raccolto privo di sensi e ricoverato all'ospedale per lo stato di «choc», la frattura della clavicola ed altre ferite al capo. Ma nonostante le assidue cure dei medici è deceduto all'ospedale assistito dalla sorella e dai nipoti accorsi da Roma.

L'estinto era stato ordinario di belle lettere al R. Istituto Tecnico di Catania e quindi insegnante in altre scuole del Regno. Era nativo di Randazzo (Catania), aveva 67 anni ed era venuto ad abitare a Viareggio durante il periodo della sua pensione, officiando nella Prioria di S. Paolino.

Cade da un albero

VALENZA. — Da una pianta di nespole cadeva ieri il ragazzo Ottorino Galli, di 13 anni, da Lu, il quale riportava la frattura degli arti inferiori e guarirà in quattro mesi.

La morte della contessa Alice Figoli ispiratrice di Giosuè Carducci e amica della Regina Margherita

Genova, martedì sera.

Oggi sono state rese solenni onoranze alla contessa Alice Figoli Agnes des Geneys morta ieri mattina, all'età di 91 anno nella sua meravigliosa villa di Arenzano. La veneranda donna era stata in cordiali rapporti per lunghi anni con Giosuè Carducci. Si ricorderà che la contessa Alice ottenne nel 1889 che il Poeta suo ospite improvvisasse una poesia sull'album da lei porto, mentre a tal genere di composizioni Carducci era assolutamente contrario. Nel 1889, a luglio, Carducci si era recato a Genova per risolvere in commissione col ministro Genala, coll'arch. D'Andrade e col sen. conte Figoli, il problema della ricostruzione o del restauro del celebre Palazzo San Giorgio. Il senatore Figoli invitò i commissari alla sua villa di Arenzano, vero paradiso terrestre costruito con lusso e ricchezza di opere d'arte e di natura, e qui li tenne a pranzo. Carducci aveva 52 anni: la contessa Alice 40 ed era nel fulgore della sua bellezza.

Dopo il pranzo essa presentò a Carducci il suo album perchè vi scrivesse dei versi. Il Poeta improvvisò allora quei distici in esametri e pentametri, che incominciano: «Salve tra i placidi ulivi, tra i cedri e le palme sedente Villa Figoli...» E parlando della contessa Alice la definiva «signorili grazia e dolce di giovinezza lume».

Carducci ritornò ancora, qualche anno più tardi, a Villa Figoli e conservò con la contessa e con suo marito che aveva fatta la campagna del Trentino con Garibaldi, cordiali rapporti.

La contessa Figoli des Geneys, della famiglia del grande Ammiraglio, fu onorata di cordiale amicizia dalla Regina Margherita, che spesse volte, specialmente quando abitava a Bordighera, si recò con un mas ad Arenzano, fermandosi nella incantevole villa Figoli: vi fu ancora nel 1925. Malgrado la tarda età — era nata nel 1849 — la contessa Figoli era tuttora viva d'intelligenza e di spirito.

Aggredita e morsicata da un cane inferocito

Verbania, martedì sera.

Aggredita da un cane inferocito la signorina Eufrasia Beltrami fu Pietro, di 20 anni, dimorante ad Omegna, ha cercato scampo nella fuga. Raggiunta dall'animale, la poveretta è stata più volte morsicata.

La novella di "STAMPA SERA„

"L'incompresa„

Tutto il paese attendeva la prima visione: il podestà aveva autorizzato l'affissione di manifesti che dicevano testualmente: «Nel film «La incompresa» che si dà al cinema Y figura, in una parte di primo piano, la nostra concittadina Ilda Freddi sorgente astro della cinematografia nazionale».

Esagerazione? Ma nemmeno per idea! Era verità garantita dai genitori, dai fratelli, dai parenti e soprattutto dalle amiche di Ilda Freddi: i primi sciorinavano fotografie della diva; e le seconde ammettevano che Ilda, sì, era graziosa ma posava, oh, posava fino alla nausea.

Cronologicamente i fatti stavano così: Ilda Freddi si chiamava, una volta, al paese, Rosa Marini. Improvvisamente partì per Roma ove diventò volta a volta, manicure, commessa, dattilografa, comparsa cinematografica e poi...

In paese si mormorava. Anche il parroco era sdegnato: si diceva che Rosa facesse la vita allegra alla capitale e che il lusso di cui si circondava era di origine dubbia. Si susurrava di commendatori... i soliti buoni, mansueti, innocui, ma pur tanto bistrattati, in fatto di donne, commendatori. Il parroco aveva, più volte, preso la madre di Rosa a quattr'occhi, all'uscita del confessionale: «Sentite, voi, Assunta quella vostra figliola che carte giuoca?». «Carte! Fa l'artista! Recita con la tale la tal'altra...». E giù nomi risonanti che facevano spalancare gli occhi al reverendo il quale, di tanto in tanto, al cinema ci andava anche lui.

Alle parole seguivano i fatti cioè fotografie, trafiletti di giornali, fugaci apparizioni in paese di Ilda Freddi issata su grosse macchine da cineasti. Era vero, purtroppo, e il paese si inchinava alla evidenza ridacchiando gli uomini e borbottando le vecchie e sorridendo amaro le giovani.

Ora, a togliere ogni dubbio, c'era il film e il manifesto autorizzato dal podestà: che fosse vera gloria? In fin dei conti i grandi artisti ci sono: e non poteva il paesino annoverarne uno? E ammettendo questo bisognava annoverarlo bene e onorarlo con musiche, lapidi e monumenti. I paesi, quando ci si mettono, pigliano di petto queste cose.

Quella sera di prima visione, al cinema, non mancava che la musica. C'erano tutti i maggiorenti, il fior fiore, il popolo spicciolo, gente di campagna e, naturalmente, i familiari di Ilda. Occhi lucidi, sorrisini, tossettine imbarazzate, odor di naftalina (si era in autunno), pizzi ripescati dal fondo dei cassetti, vecchi merletti, colli di pelliccia di bestie strane, le martore della Signora Tante Arie, moglie del geometra, le volpi della Signora Chisicredessere, moglie del medico. E altri innumerevoli colli e polsi e manicotti di pelliccia di bestie strane, poichè le donne, in una certa stagione, se non hanno un po' di pelliccia non si considerano nè felici nè eleganti.

Si fece buio, cominciò il film. La pellicola scartocciava nel luminoso bugigattolo, le figure si muovevano or dolci, or tetre, or timide, or ardite, gente avventurosissima che si diceva un [illegible] di cose graziose o cattive o insignificanti. Ma Ilda non appariva. Entrò in scena anche un cane lupo che abbaiò sordamente; ma Ilda no. Ogni volta che si accendeva la luce la gente si guardava in faccia e s'interrogava con mossettine; poi seguiva uno stropiccio di piedi e il buio tornava, tornavano i soliti tipi, il cane, un castellaccio, ma Ilda no.

La serata finì malissimo. Non ci furono fischi perchè la gente s'era vestita a festa e si sentiva educata. Ci furono però occhiatacce e visi seccati, un'infinità. E le maldicenze...

A casa la signora Assunta si fece quasi prendere da un malore: mostrò agli amici più intimi un provino del film mandato da Rosa dalla Capitale; ed effettivamente si vedeva Ilda passeggiare a braccetto con la protagonista nei luoghi stessi del film, con il castellaccio per sfondo e il solito cane lupo che saltava. Allora? Assunta, per piangere bastava che strizzasse gli occhi tanto erano pieni di lacrime; li strizzava spesso e ripeteva: «Allora?».

L'arcano si spiega e subito siamo pervasi da una punta di tristezza. A Roma, Ilda, si «arrangiava». Faceva la comparsa o per essere più esatti la generica. Guadagnava saltuariamente, spendeva molto; era fine ed elegante seppure normalmente sciocchina; aveva un amico che provvedeva ai suoi vestitini e un ragazzone che provvedeva ai bisogni del cuore: un inizio splendido, classico, di carriera cinematografica. Ancora, Ilda, non era una stella... ma pian piano... Intanto il regista l'aveva notata e le aveva assegnato una particina ne «La incompresa». Che gioia! Aveva subito scritto al paese, la povera Ilda, per mettere una buona volta a tacere le voci maligne e allontanare il pericolo del richiamo in seno alla famiglia tante volte minacciato dalla madre.

Il film era nato, aveva avuto il battesimo, era andato per il mondo. Ma in una stanza buia, a Roma, durante la revisione, i tecnici avevano fatto piccoli tagli sulla pellicola: scene lunghe soppresse, scorci noiosi eliminati. Tristemente erano finiti nel cestino anche i pochi metri di pellicola in cui appariva Ilda, la prima attrice e il cane lupo.

«Bene», aveva detto la prima attrice: «quella scena era insulsa». «Perchè?» s'era domandata sbigottita Ilda nella oscura sala di un cinema della Capitale. Il regista si era fregato le mani: «Ottimamente!». Nel paesino di X si sogghignava e si ripeteva malignamente: «E allora?».

Delio Mariotti

STAMPA SERA

Nel cuore della nave

Un marinaio sorveglia i congegni che regolano il funzionamento dei macchinari di una nostra unità da guerra.

Sgombero delle macerie a Londra

Migliaia di uomini sono addetti a Londra allo sgombero delle macerie. La foto — trasmessaci dall'Ag. berlinese Weltbild — ci mostra la rimozione dei detriti da una officina d'armamenti centrata dalle bombe germaniche.

Televisione a Berlino

Ripresa visiva e fonica dell'immersione d'un palombaro operata per conto della stazione di televisione di Berlino.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Egemonie in gioco sul Pacifico

L'accordo franco-nipponico per l'Indocina

Un proclama del Governatore francese

Navi americane in rotta per Singapore

Tokio, martedì sera.

La «questione indocinese», per la quale certa stampa di oltre Pacifico sta riempiendo pagine e pagine con le più strampalate notizie, trova qui una eco naturalmente ampia — tanto è l'interesse vero della vicenda — ma affatto calma e misurata.

Non è il Giappone — qui si commenta — che possa perdere la propria calma per una questione del genere. Nulla di meno che legale sta accadendo in Indocina, nulla di così fatto da giustificare quella campagna di stampa di oltre Pacifico.

L'accordo

Commentando gli avvenimenti in Indocina, la stampa giapponese osserva che l'azione in quella zona si svolge sulla base di un accordo concluso con le autorità francesi.

Si osserva inoltre che il Giappone non ha ambizioni territoriali in Indocina ma mira unicamente ad ottenere la vittoria definitiva contro Ciang Kai Scek. Si sottolinea infine che un accordo del genere è sempre stato impedito nel passato dalla politica degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

I giornali sono del parere che il Giappone sia deciso a far fronte con misure adeguate ad ogni eventuale intervento diretto o indiretto di una terza Potenza.

Il Tokio Nichi Nichi constata che il Giappone è stato costretto a stabilire truppe nell'Indocina francese per impedire una volta per sempre ogni contrabbando di armi a favore di Ciang Kai Scek.

Il Tokio Asahi Shimbun dice che il Governo di Pétain, come Governo legittimo della Francia, ha concluso liberamente un accordo con il Giappone. Per tale motivo, le obbiezioni e le proteste da parte di terze Potenze sono fuori luogo.

A suffragare questa tesi si raccoglie un'informazione da Hanoi, secondo la quale l'Ammiraglio Decoux, Governatore dell'Indocina, ha fatto delle dichiarazioni in merito all'accordo franco-giapponese relativo all'Indocina. Egli ha esposto i fatti ed ha esortato la popolazione alla calma ed alla disciplina.

«*Il Giappone — egli ha detto — ha espressamente riconosciuto l'integrità territoriale dell'Indocina nonchè la sovranità francese sull'insieme del paese. In compenso ed anche per manifestare la sua volontà di aiuto amichevole, la Francia ha accordato al Giappone talune agevolazioni di ordine militare*».

«I particolari dell'accordo dovrebbero essere considerati come l'espressione di una duratura amicizia franco-giapponese. In questo spirito, taluni campi di aviazione sono stati messi a disposizione dei giapponesi, testimoniando così la grande fiducia della Francia».

Il Governatore ha terminato facendo appello alla popolazione perchè si adatti alla nuova situazione e sia così salvaguardata la pace in Indocina.

Molte chiacchiere sono state fatte d'ogni parte su scontri e pretesi combattimenti. Tali avvenimenti appaiono ora assai diminuiti di importanza e dovuti a malintesi.

In proposito il portavoce delle forze armate nipponiche in Indocina ha dichiarato che, in seguito al noto scontro fra truppe giapponesi e truppe indocin. prodottosi a Dong Dang, le forze nipponiche hanno catturato 240 prigionieri di guerra tra cui diversi ufficiali francesi. Le forze indocinesi hanno inoltre perduto 131 uomini, caduti sul campo di battaglia, diversi cannoni ed altro materiale bellico. I giapponesi non hanno subito che lievi perdite.

Il portavoce ha dichiarato che, in considerazione degli accordi intervenuti, c'è da attendersi che da parte del franco-indocinesi non verrà più opposta resistenza.

Si è detto già innanzi della campagna di stampa inscenata dagli americani; chiunque tenga presente quali sono, e non da ieri soltanto, i rapporti fra Tokio e Washington può agevolmente pensare come questi avvenimenti e la relativa eco giornalistica non siano certamente fatti per ridurre la tensione già esistente.

Neppure in questo senso si fa, qui a Tokio, dell'allarmismo deliberato; gli eventi presenti e quelli eventuali del futuro, sono di un carattere tale che il Giappone già li considera nella loro generalità, nè si potrà pensare ad una sorpresa.

Quali saranno questi eventi? Ecco come i giornali presentano la situazione.

L'America

La stampa giapponese, riferendosi all'occupazione della Indocina settentrionale da parte del Giappone, è unanime, insomma, nel prevedere la reazione americana e la intensificazione delle correnti ostili al Giappone negli Stati Uniti, nonchè la possibilità di azioni navali da parte di Washington.

Il Nichi Nichi annuncia che la flotta americana sarebbe già in rotta per Singapore.

Lo Yomiuri Shimbun a sua volta afferma di aver appreso da ambienti bene informati di Washington che la flotta americana del Pacifico deve partire per Singapore, allo scopo di tenersi pronta per il caso di «mutamenti sostanziali nella situazione in Estremo Oriente».

Quale può essere la reazione giapponese? Nessun dubbio è possibile, ma — ad ogni modo ecco che il Kokumin Shimbun pubblica che il Giappone si opporrebbe con tutti i mezzi all'intenzione degli Stati Uniti di stabilirsi a Singapore.

Il giornale dice fra l'altro: «L'Inghilterra e gli Stati Uniti ci perdano. Il mantenimento dell'egemonia navale nel Pacifico occidentale ha per il Giappone un'importanza vitale».

Il Chugai Shogyo Shimbun osserva che l'azione del Giappone in Indocina implica la possibilità di esercitare una pressione su Singapore la cui importanza è già diminuita molto e finirà per sparire definitivamente.

La notizia secondo la quale l'incrociatore americano Augusta, di 9050 tonnellate, sarebbe già partito da Tsing Tao diretto a Singapore, non è stata finora confermata negli ambienti navali. Tuttavia, poichè non viene smentita, c'è da ritenere che essa sia esatta.

Il traffico ferroviario ripreso fra Russia e Finlandia

Mosca, martedì sera.

Come si annuncia da Leningrado, ieri è stato ripreso il traffico ferroviario tra l'Unione Sovietica e la Finlandia, in conformità delle convenzioni sovietico-finniche relative al traffico ferroviario stipulate il 6 settembre.

La disoccupazione nel Belgio in continua diminuzione

Berlino, martedì sera.

La disoccupazione nel Belgio è in continua diminuzione ad onta del fatto che, nel corso di queste ultime settimane, migliaia di profughi e di prigionieri hanno fatto ritorno alle loro case, aumentando quindi il numero delle domande di lavoro. Nel corso del mese di luglio, le autorità tedesche e belghe hanno potuto procurare lavoro a circa 120.000 disoccupati, 50.000 dei quali sono impiegati in lavori di ricostruzione e di carattere urgente. 50.000 altri hanno potuto essere sistemati grazie alla ripresa progressiva dell'attività economica. I rimanenti 20.000 hanno trovato lavoro nel Reich.

Nel mese di agosto la disoccupazione è pure diminuita per le categorie di lavoratori dell'industria metallurgica e delle costruzioni.

Dal primo al trenta agosto hanno trovato infatti lavoro altri 200.000 operai belgi.

Ventitre bambini morti per il pànico provocato da un incendio in un cinema

Le vittime soffocate dal fumo o calpestate dalla folla — Altri 20 ragazzi in gravi condizioni

Bogotà, martedì sera.

Un incendio scoppiato improvvisamente, per cause ignote, in un cinematografo di Sogamoso, una cittadina distante da Bogotà 150 chilometri, ha provocato delle scene di terrore tra il pubblico che affollava la sala. Nel fuggi-fuggi che ne è seguito, 23 bambini hanno trovato la morte soffocati dal fumo o calpestati dalla folla che, colta dal panico, si pigiava verso le porte d'uscita.

Altri 20 ragazzi sono stati gravemente ustionati e feriti. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

Occhio per occhio

Cambridge bombardata per rappresaglia all'attacco di Heidelberg

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Anche ieri, nel corso dei voli di ricognizione armata sulla Inghilterra meridionale, l'aviazione ha cosparso di bombe gli obiettivi militari britannici. Si sono sviluppati diversi combattimenti, terminati col successo degli aviatori tedeschi.

Nella notte, le formazioni aeree da combattimento hanno continuato i loro attacchi su Londra e sugli altri obiettivi militari dell'Inghilterra.

Vasti incendi sono stati osservati nei «docks» Millwall e India, nei pressi di Wauxhall e di Hyde Park, come pure in altre località.

Anche a Liverpool sono scoppiati nuovi vasti incendi.

Come rappresaglia per il bombardamento inglese sull'antica città universitaria tedesca di Heidelberg, dove non si trovano obiettivi militari di sorta, sono state lanciate bombe su Cambridge.

Alcuni porti nemici sono stati nuovamente minati.

Nella notte sul 24 settembre aeroplani britannici hanno attaccato alcune località della Germania del Nord e principalmente Berlino. Le bombe hanno causato danni a case di abitazione situate nei quartieri periferici ed urbani di Berlino. Un certo numero di persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite.

Nè a Berlino, nè in altre località sono stati causati danni ad obbiettivi militari.

Il nemico ha perduto ieri 24 apparecchi in combattimenti aerei ed uno abbattuto dalla DCA.

Sei apparecchi tedeschi mancano.

IN ROMANIA

Il riesame del processo intentato a Codreanu

Bucarest, martedì sera.

E' stato stabilito con apposito decreto che tutti coloro che saranno responsabili, direttamente o moralmente, di reati commessi in occasione della repressione di movimenti politici, a partire dal primo gennaio del 1933, saranno tradotti davanti ai Tribunali. Le sentenze passate in giudicato potranno essere annullate. La istruzione di tali processi sarà fatta da un comitato speciale, composto di tre membri della Suprema Corte di Cassazione. Il comitato è autorizzato a ordinare degli arresti. E' stato già deciso di procedere al riesame dell'incartamento del processo già intentato a Codreanu.

Lo Stato Maggiore Generale dell'Esercito comunica che, allo scopo di condurre a termine i lavori agricoli autunnali, sono state concesse licenze agricole di trenta giorni ai militari. I veicoli ed i cavalli requisiti negli scorsi mesi saranno restituiti ai proprietari. (D. N. B.)

Una revisione sui patrimoni degli ex-governanti romeni

Bucarest, martedì sera.

In esecuzione della decisione del nuovo Governo romeno di verificare la legittimità del titolo di acquisto dei beni patrimoniali di coloro che negli ultimi dieci anni hanno occupato alte cariche nello Stato, è stata emanata una legge che ordina il controllo del patrimonio di tutti coloro che durante gli ultimi due lustri hanno occupato posti di Presidente del Consiglio, Ministro, Sottosegretario, Segretario di Ministero, Prefetto di Polizia a Bucarest, Borgomastro di Bucarest, Direttore di Aziende statali, Governatore della Banca Nazionale Romena, Comandante delle Organizzazioni Giovanili e Luogotenente Regio.

Gli interessati dovranno documentare l'origine dei loro beni patrimoniali e di quelli delle loro famiglie. I beni di cui non si potrà provare il titolo di acquisto legittimo saranno confiscati a vantaggio dello Stato. L'esame si svolge davanti ad una Commissione della quale fanno parte tre alti magistrati della Corte Suprema di Cassazione.

La Presidenza del Consiglio comunica frattanto che nel corso dell'esame dell'attività dell'ex-Ministro della Giustizia Viktor Jamando, è già stato accertato che questi ha prelevato, senza autorizzazione, dai fondi del Ministero della Giustizia 8 milioni 800 mila lei, nonchè circa altri 6 milioni di lei attorno ai quali non ha potuto presentare che una documentazione parziale. (D.N.B.)

Il Duce riceve Ivon De Begnac

Il Duce ha ricevuto il direttore del *Popolo di Brescia*, Ivon De Begnac, attualmente richiamato alle armi, che Gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico.

L'AZIONE DI UN LESTOFANTE

Prende a nolo un'automobile e l'abbandona dopo averla depredata

Milano, martedì sera.

Al meccanico Domenico Ferrari, domiciliato ad Alessandria in via Dante 12, si presentò nel pomeriggio del 16 corrente un tale che si definì commerciante e precisamente, come appariva da un documento che esibì, Giovanni Candiani di Emilio, nato a Nuova York nel 1910 e residente a Cantalupo.

Gli occorreva un'automobile per un breve giro di affari ed ottenne a nolo una macchina che si impegnava di riportare dopo un paio d'ore. Ma non si fece più vedere e la Questura di Alessandria stabilì che il sedicente Candiani aveva dato nome falso. La macchina fu rinvenuta l'altra mattina dai Carabinieri di Lambrate, vuota e mancante di vari accessori, danneggiata per 700 lire. Risultò che lo sconosciuto ha percorso 300 chilometri. Un contadino riferisce di aver visto giungere l'automobile in quei pressi con a bordo due individui sui 35 anni, i quali, abbandonatala, si allontanarono verso la nostra città.

Colpisce la moglie con un pugno alla testa

Milano, martedì sera.

L'operaio Nazzareno Gabrielli, fu Giovanni, d'anni 36, rincasato alle 23,15 in via dei 500 n. 19, ha visto che la moglie, Fortunata Donato di Consolato, ventinovenne, era intenta a quell'ora a dare da mangiare al figlio Giuseppe di dieci anni.

L'ha rimproverata e, nella lite che ne è seguita, l'ha colpita con un pugno alla testa, che le ha prodotto una ferita lacero-contusa guaribile in una ventina di giorni, alla regione sopraccigliare sinistra. Così ha raccontato la donna presentandosi all'Ospedale Maggiore per farsi curare.

Anche all'ospedale XXVIII Ottobre è ricorsa a farsi medicare un'altra donna, la quarantacinquenne Rosa Sessa fu Giuseppe, vittima delle violenze maritali. Nella sua abitazione di via Calvairate 1, dopo un diverbio coniugale, ha ricevuto un pugno che le ha fracassato la mascella con perdita di denti.

Operaio che muore per una contusione alla testa

Milano, martedì sera.

L'operaio sessantaquattrenne Carlo Galli fu Gaetano, lavorando si produceva alla fronte una contusione che parve cosa di poco conto. Le condizioni del Galli si sono invece andate aggravando, così da richiedere il suo ricovero all'ospedale, dove stamattina è morto.

Un borsaiolo còlto in flagrante

Milano, martedì sera.

Tra la folla che partecipava domenica alla Festa dell'Uva ai giardini pubblici erano il commerciante Antonio Casini, da Monza, con la figlia ed il genero, Angelo Bottini. Ad un tratto un individuo tentò di strappare la catena coll'orologio d'oro dal panciotto del Casini.

Il genero se ne accorse e fu pronto ad afferrare il ladro, subito accompagnato dai Vigili Urbani al Commissariato del rione ed identificato per il cinquantasettenne Carlo De Tommasi fu Gaetano.

Anche l'operaio Modesto Castagnoli, sceso alla Stazione Centrale da un tranvai della linea 28 per prendere il treno che doveva riportarlo ad Aulla (Massa Carrara), si accorse di essere stato borseggiato del portafogli contenente 500 lire ed il biglietto ferroviario.

La triste fine di un giovane

Mentre si lava in un torrente viene travolto dalle acque

Brescia, martedì sera.

Nelle acque del torrente Mallonno, in Alta Valle Camonica, è stato trovato il cadavere del milite Alfredo Piazza, di 25 anni, abitante a Milano in via Acerbi 28. Secondo gli accertamenti delle autorità il Piazza sarebbe stato travolto mentre si trovava sulla riva dell'impetuoso torrente per lavarsi.

CRONACA

Sospensione della vendita dei manufatti di rame per uso casalingo

La R. Prefettura comunica:

Con riferimento alla circolare prefettizia 27 dicembre 1939-XVIII numero 18549 relativa al R. D. L. 1806 sul censimento della raccolta del rame, allo scopo di procedere al controllo dei commercianti del Cogefag autorizzati a norma della lettera a proseguire per la vendita dei manufatti denunciati, il Commissariato Generale Fabbricazioni Guerra ha disposto che tutti i commercianti sospendano fino a nuovo ordine la vendita dei manufatti casalinghi di rame. La sospensione ha carattere generale e comprende sia i manufatti denunciati per il R. D. L. sia i non denunciati perchè acquistati posteriormente.

Colpito a bastonate e derubato del velocipede

Ieri sera verso le ore 22, tale Giovanni Nellini abitante in via Rivalta, giunto nei pressi della propria abitazione era colpito al capo con un bastone da alcuni sconosciuti, i quali in seguito gli rubavano il velocipede. All'Ospedale Mauriziano lo sfortunato ciclista si è fatto medicare ferite lacero contuse al capo e contusioni varie, guaribili in una decina di giorni.

Una commovente storia totalmente falsa

Milano, martedì sera.

Da qualche tempo i compagni di lavoro sorprendevano l'operaio Giuseppe C. in atteggiamento triste e preoccupato. Richiesto infine della cagione dei suoi dispiaceri, egli raccontò una storia commovente. Il suo unico figlio ventenne, arruolatosi come pilota aviatore, aveva partecipato, guidando il suo apparecchio, ad un combattimento contro l'aviazione nemica ed era stato ferito alle gambe gravemente, tanto da dover subire l'amputazione di ambedue gli arti.

La storia fece il giro dei reparti ed arrivò anche all'orecchio dei dirigenti. Il C. fu chiamato e complimentato. Ricevette un anticipo sul salario ed ebbe anche una sovvenzione dalla Cassa Mutua fra gli operai dello stabilimento, affinchè potesse recarsi all'ospedale di San Rossore, dove il figlio si trovava. Frattanto si era provveduto a richiedere a Roma la conferma della notizia. Il tenore della risposta però fu tanto diverso da quanto il C. aveva raccontato, che venne dalla ditta interessata sporta denuncia per truffa a carico di lui. Era risultato infatti che il figlio non solo non aveva partecipato ad alcun combattimento aereo, ma non era neppure aviatore. Giuseppe C., che aveva già profittato della insperata licenza concessagli, fu arrestato non appena fece ritorno a Milano, indi tradotto in istato d'arresto innanzi al pretore che ha assolto il prevenuto per insufficienza di prove sul dolo.

Mentre fa colazione gli crolla addosso il soffitto della stanza

Milano, martedì sera.

L'impiegato bancario Walter Lami, di Luigi, di 28 anni, stava stamattina facendo colazione, prima di recarsi in ufficio, nella stanza da pranzo della sua abitazione di corso Vercelli 14. Improvvisamente con fragore il soffitto della stanza si è staccato, rovinandogli addosso.

Il Lami ha riportato contusioni per le quali ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale Maggiore. Il crollo ha prodotto anche gravi danni materiali.

Premio del Duce

COMO. — In nome del Duce, il Prefetto ha fatto pervenire alla famiglia di Giovanni Maria Alberio ed a quella di Giuseppe Secondo Alberio, da Rovello Porro, rallegrate entrambe da nascite gemellari, un premio di 500 lire ciascuna.

BORSE

TORINO, 24 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	104 50
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red. 3,50%	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Isotta Fr.	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	140 —	140 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.N. '41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1575	1575
Id. 5% '38	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '37	[illegible]	[illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 453; N. York 19.80.

MILANO, 24 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 24 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	400 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	301 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

TRIESTE, 24 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. It.	[illegible]	[illegible]	Tripcovich	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cantieri	[illegible]	[illegible]
Adriat. A	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. B	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

TORINO, 24. — L'attenzione degli operatori e del pubblico si è rivolta di preferenza ai maggiori titoli di Stato che favoriti dal prevalere di domanda si avvantaggiano sensibilmente. In misura maggiore la Rendita 3,50 % e il Redimibile 3,50 %. Nei valori azionari la Fiat ha visto convergere su di sè numerosi scambi con relativo notevole progresso. Sostenute le Meridionali, Terni, Finsider, Stet, Acqua Potabile. Calmi e leggermente deboli gli altri.

MILANO, 24. — Alimentato da una maggiore attività, il mercato odierno si è mantenuto nel suo complesso fermissimo, malgrado qualche inevitabile realizzo di beneficio. Insistenti domande si notarono anche oggi per i titoli di Stato i quali registrano altri importanti progressi, specialmente la Rendita e il Redimibile 3,50 %. Tra i settori azionari, i maggiori benefici furono raccolti dalle Fiat, Castoni, Cabiati, Olcese, Centrale, Meridionali, Mediterranea, Emiliana e le Stet. Ricercati i titoli minori e particolarmente le Bianchi, Isotta, Manifattura Toscana e Sarda.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Velocità eccessiva di un ciclista

Decede in seguito ad un pauroso salto

Brescia, martedì sera.

Percorrendo in bicicletta a forte andatura lo stradale di Polaveno, l'operaio Giuseppe Pedretti di Giulio, di 51 anni, non riusciva a tenere il controllo della macchina nel superare una curva, per cui andava a precipitare dalla scarpata con un salto pauroso di circa 10 metri. Raccolto da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Brescia, decedeva.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività impareggiabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (82

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta Macedonia extra che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.